

SERIE A
CALCIO

Sconcertante prestazione degli uomini di Maifredi al «Delle Alpi» Gol di Di Canio, raddoppio di Marocchi e la partita sembrava chiusa. A questo punto sono usciti fuori i rossoblù: reti di Cornacchia e Capioli e i bianconeri si sono dovuti accontentare di un punto



Marocchi, su tocco di Haessler, realizza il secondo gol Juventus; a destra l'uruguayano Herrera per lui soltanto cinque minuti infruttuosi nel convulso finale

JUVENTUS-CAGLIARI

1 TACCONI 7	1 JELPO 6
2 NAPOLI 5.5	2 FESTA 6
3 GALIA 77 sv	3 NARDINI 6
4 BONETTI A	4 GRECO 5.5
5 CORINI 6	5 CORNACCHIA 7
6 DE MARCHI 6	6 FIRICANO 5.5
7 DE AGOSTINI 5	7 CAPIOLI 6.5
8 ALESSIO SV	8 PULGA 5
9 HAESSLER 7.5	9 FRANCESCOLI 5.5
10 MAROCCHI 5.5	10 MATTEOLI 6
11 SCHILLACI 6	11 FONSECA 5.5
12 BAGGIO 5	12 HERRERA 85 sv
13 DI CANIO 5.5	13 CORELLAS
14 BONAIUTI	14 MOBILI
15 LUPPI	
16 DE MIN	

2-2

MARCATORI: 15' Di Canio, 20' Marocchi, 35' Cornacchia, 72' Capioli.

NOTE: Angoli 3-2 per il Cagliari. Ammoniti Marocchi al 35', Festa al 56', Greco al 65'. Spettatori 9.739 paganti, incasso 245.497.000, abbonati 25.937, quota abbonati 763.875.000.



Una frittata bianconera

MARCO DE CARLI

TORINO. La Juve è da scudetto? La risposta è semplice, inequivocabile, indiscutibile: no, assolutamente. O, perlomeno, non ancora. Può sembrare strano che sia proprio il diletto Cagliari a offrire l'occasione per questo verdetto. Ma in realtà non lo è affatto, perché quando si vince con due gol di scarto in casa contro l'ultima della classe e ci si fa rimontare, svaniscono automaticamente i dubbi sulla consistenza di chi i punti, in giornate come questa, dovrebbe considerarsi già acquisiti, magari con qualche brivido. Ma comunque senza discussione. Il Cagliari, oltretutto, ha interpretato in maniera commovente la parte di Babbo Natale, offrendo in dono il primo gol con un errato passaggio di Capioli, che ha avuto la doppia sfortuna di servire un avversario e di accorgersi con dispetto che si trattava di Baggio. Per il fantasista bianconero, sebbene anche ieri in pessima giornata, è stato uno schizzo servito Di Canio che ha evitato un difensore e depositato in rete la palla dell'1-0. Fino a quel momento, le colossali barricate del Cagliari erano riuscite a tagliare completamente i rifornimenti alla Signora, che ha messo in mostra un centrocampo slegato e privo di ritmo, incapace di liberare un attaccante in modo decente. Ciò nonostante è arrivato il raddoppio dopo cinque minuti. Schillaci ha scodellato in area una palla invitante, Haessler (altra partita magistrale la sua, con un leggero calo solo nel finale) ha appoggiato corto a Marocchi che ha spedito alle spalle di Jelpo. A questo punto, come dice Maifredi «avremmo potuto divertirci e invece abbiamo divertito l'avversario. Una vera e propria vocazione, quest'ultimo avversario. Una vera e propria vocazione, quest'ultima, per la Signora. Ranieri ha capito che sarebbe stato sufficiente attaccare, il muro di carta bianconero, per farlo crollare. Ha ordinato allo stopper Cornacchia, un tipo roccioso ma con i piedi buoni, di spostarsi venti metri più avanti ed è cominciato l'arrembaggio. Il Cagliari è diventato padrone del campo, amministrando il gioco con saggezza e senza frumesia. A dieci minuti dal riposo la difesa bianconera, fino a quel momento non ancora emozionante come recentemente l'ha definita l'Avvocato, ha prodotto il primo dei suoi numeri spettacolari. Fonseca, un uruguayano dal piede maligno e dalle movenze feline, ha piazzato una botta all'incrocio dei pali su punizione: la palla, schialfeggiata da Tacconi, è rimbalzata sulla traversa ed è tornata in campo. E il più lesto ad approfittarne? Ovvio, un cagliaritano. Cornacchia il guardatore, mentre i bianconeri osservavano la falciata volitiva, ha appoggiato di piatto in rete. Da notare che la punizione era scaturita da un inutile fallo di Corini, che aveva interrotto un'azione avversaria già praticamente finita. Ma il campanello d'allarme non è servito agli illusi pedatori bianconeri. La squadra si è ulteriormente allungata nella ripresa. Di Canio ha continuato ad avvitarsi su se stesso confermando di non essere né una punta né tanto meno un giocatore intelligente. Schillaci è rimasto ancora più imbottigliato nella morsa dei difensori rossoblù, a prendersi soltanto gomitate ed arrabbiature. Baggio non era ispirato e quando non lo è ci si può aspettare da lui soltanto la

prodezza risolutiva su calcio piazzato. E in queste condizioni anche una difesa decente si troverebbe in difficoltà. Figuriamoci quella bianconera, che, già priva del pilastro Julio Cesar e con De Agostini menomato per un colpo allo zigomo ricevuto nei primi minuti, ha ancora una volta evidenziato limiti di tutti i generi. L'ennesima prova è arrivata al 72' dopo che Tacconi, nel giro di un minuto aveva compiuto due miracoli: Fonseca ha mandato in bambola De Agostini e ha crociato rasoterra. Un cagliaritano, nella circostanza Capioli, è stato anche questa volta il più avveduto della difesa bianconera e ha appoggiato in rete la palla del pareggio. Poi, un disperato tiro al volo di Baggio

finito fuori d'un soffio, ma la vittoria Juventus, a quel punto, sarebbe stata un furto. Perché Maifredi non abbia infoltito il centrocampo che perdeva colpi togliendo l'inutile Di Canio, resta un mistero. Il tecnico, piuttosto di snaturare la fisionomia iniziale della squadra, si farebbe impiccare. Ma se non era già amaturata quella balbettante, che invece di tenere in pugno il centrocampo lo aveva consegnato all'avversario, ci si chiede quando possa esserlo. In attesa di convincenti risposte, la Signora si scambia auguri a denti stretti al Gran Galà di Villa Sanst. E il Cagliari, a cui il quesito non interessa minimamente, si gode un meritato punto.

Maifredi
«Qualcuno pensava al cenone»

TORINO. Si fa attendere esattamente 42 minuti. Poi quando già i cronisti avevano perso la speranza di vederlo apparire, Gigi Maifredi sale frettolosamente le scale degli spogliatoi. «Parlo perché non vorrei che scaturisse qualche equivoco se non lo facessi. Avevo detto che non avrei parlato fino a martedì e invece anticipo di due giorni. Questa volta, le solite difese d'ufficio della squadra, per fortuna sono evitate. Sono deluso e amareggiato. È una partita che dovevamo assolutamente vincere, invece l'abbiamo sbagliata completamente. Sul 2-0 c'è stata una flessione incredibile, direi inspiegabile. Siamo rientrati in campo quasi senza più voglia di giocare e questa volta le attenuanti non ci sono proprio, comprese le mie colpe. Avevamo forse la testa rivolta alla cena natalizia. Non si può regalare all'avversario una fetta di 60-70 minuti anche se si tratta dell'ultima in classifica. Dovremo riflettere su molte cose». Anche il presidente Chiusano non cerca attenuanti. La sua critica è chiara e pungente: «Sono punti che poi, alla fine, risultano di valore doppio. Non li dovremmo perdere, certo. Il Cagliari non ha assolutamente rubato nulla, siamo noi che abbiamo colpevolmente pensato che era fatta sul 2-0. Sono però lezioni che dovrebbero servire a tutti». Se non andiamo errati, gli stessi concetti erano stati espressi dopo la sconfitta di Bari. Al posteri le conclusioni. □ M.D.C.

Ranieri
«Il pari? È stato strameritato»

TORINO. Squadra un po' pazza questo Cagliari? Ranieri dice di no, anche se i fatti (su sei punti tre sono stati conquistati fuori casa contro Napoli e Juve), sembrano indicare il contrario. «Per noi il problema più importante a questo punto della stagione è il morale. Non pensiamo certo, con il pari contro la Juve, di essere superiori ai nostri concorrenti diretti per la salvezza, ma riteniamo solo che la sorte cominci a restituirci parte di quello che ci ha tolto in altre occasioni. E quando parlo di sorte alludo al fatto che il pari è stato meritissimo, mentre sarebbe stato un furto una sconfitta». Ma c'è una spiegazione tecnica che conforta più di quella in chiave psicologica. «Ho capito dopo il primo tempo che la Juve è una squadra dalla mentalità a senso unico, quella offensiva, ma se esaurisce la benzina, come è avvenuto nel primo tempo, bisogna attaccarla perché non è in grado di reagire. Così è nata la mossa Cornacchia. A quel punto non mi serviva più come controllore di Baggio e l'ho mandato avanti. Ho detto ai miei di crederci, nell'intervallo, e mi hanno ascoltato. Adesso abbiamo un punto e un'altra convinzione in più. Speriamo che siano di buon auspicio». Francescoli, lascia da garcho e stile inglese, ha una precisazione da fare: «Ce l'ho messa tutta, ma non per dimostrare alla Juve che ha fatto male a non accontentarsi. Soltanto per questo Cagliari, che meriterebbe tanta fortuna in più per i valori umani che sa esprimere». □ M.D.C.

L'argentino in campo e gli azzurri tornano alla vittoria: reti di Careca, Sosa e Incocciati

Maradona, domenica da campione



Un tifo laziale, bloccato dalla polizia dopo gli scontri scoppiati dopo il secondo gol del Napoli

NAPOLI-LAZIO

1 GALLI 6	1 FIORI 6
2 FERRARA 6	2 BERGODI 6
3 FRANCINI 6	3 SERGIO 6
4 CRIPPA 7	4 PIN 6.5
5 ALEMAO 7	5 GREGUCCI 6
6 BARONI 6	6 SOLDA 6
7 CORRADI 6.5	7 MADONNA 6
8 VENTURIN 7	8 BERTONI 75' 6
9 CARECA 6.5	8 BACCI 6
10 MARADONA 6.5	9 RIEDELE 5.5
11 INCOCCIATI 6.5	10 SCLOSA 6.5
12 TAGLIATELLA	11 RUBEN SOSA 6.5
13 DE NAPOLI	12 ORSI
14 MAURO	13 LAMPUGNANI
15 ZOLA	14 DOMINI
	15 SAURINI

2-1

MARCATORI: 4 Careca, 17 Ruben Sosa, 22' Incocciati.

NOTE: Angoli 11-5 (6-2) per il Napoli. Spettatori 47.969 per un incasso totale di L. 1.113.840.000 lire. Ammoniti Incocciati per comportamento non regolamentare.

LORETTA SILVI

NAPOLI. Il Natale rende tutti buoni ed il Napoli più efficiente. Nel primo tempo la squadra di Bigon ritrova d'incanto estro e geometrie e mette sotto una Lazio tutt'altro che da disprezzare. Non manca - e questa è l'unica costante negativa di quest'anno, anche stavolta regolarmente rispettata - il black out difensivo che consente ai biancocelesti di aggantare il pari dopo lo splendido gol di Careca. Ma poi ci pensa Incocciati a rimettere le cose a posto. Nella ripresa il Napoli cala visibilmente sotto il profilo atletico ed è costretto a stringere i denti di fronte ad un avversario spesso arrembante anche se quasi mai particolarmente pericoloso sotto porta. Gli infreddoliti spettatori, eccitati dalla presenza di Maradona, cominciano a scaldare le mani con un caloroso applauso. Lo merita tutto Careca, che al 4' lascia partire da oltre venti metri un botte proprio all'incrocio dei pali. Una rete sensazionale che conferma la ritrovata vena dell'appennato bomber il Napoli è spigliato e disinvolto, e sulle ali dell'entusiasmo regala alla platea scampoli di bel gioco come non si vedeva da un pezzo. Ma è la Lazio a trovare il pareggio cogliendo impreparata la retroguardia azzurra. Madonna se ne va sulla destra sul filo del fuorigioco e serve palla a Sosa che con un lento ma preciso diagonale di Baroni su punizione viene fortitamente deviato in angolo. Careca accarezza di testa sul primo palo e dalla parte opposta sbucca Incocciati per il tempestivo tocco di piatto destro. Nulla da fare per Fiori, nella circostanza tradito da compagni imbambolati (22'). Il portierino laziale sale successivamente al processo, respingendo d'istinto due rabbiose conclusioni dello scatenato Crippa, ma è Maradona a graziarlo al 32' tirando a lato da buona posizione dopo aver scippato il pallone a Soldà. Il Napoli è chiaramente in giornata di grazia, ma la Lazio tiene molto bene il campo e replica con qualche pericoloso contropiede. Proprio verso la fine del tempo, al 44', Riedle

chide lo scambio con Sosa mandando in rovesciata fuori di poco. Spetta ancora al Napoli, però, legittimare il vantaggio con un colpo di testa di Careca su cross di Francini, appena alto sulla traversa. Cambia completamente la musica nella ripresa. La sinfonia è ora tutta laziale, mentre il Napoli arretra il baricentro del gioco badando a coprire una difesa spesso in affanno. La squadra di Zoff conferma la propria attitudine a giocare un calcio aperto e spettacolare, ancorché privo di sbocchi offensivi particolarmente significativi. Ma è abbastanza per creare seri imbarazzi ad un Napoli in chiara riserva di energie. Tra il 54' e il 56' sono però gli azzurri ad affacciarsi con pericolosità in area avversaria, con Incocciati e Venturin. La Lazio fa mucchio in avanti, ma riesce soltanto a creare un palo di mischie davanti alla porta di Galli, sempre attento e tempestivo sugli spoventi provenienti dalle fasce. Anche la chiusura spetta ai padroni di casa, che legittimano il prezioso successo: Maradona porge a Francini, ostacolato di quel tanto che basta per fargli sbagliare la mira.

13. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					IN CASA					FUORI CASA					RETI	Me.
		Gli.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Inp.					
INTER	19	13	8	3	2	27	16	5	1	0	14	7	3	2	2	13	9	0					
JUVENTUS	18	13	6	6	1	20	11	3	4	0	14	6	3	2	1	6	5	-2					
SAMPDORIA*	17	12	6	5	1	18	8	4	0	1	12	6	2	5	0	6	2	0					
MILAN*	16	12	6	4	2	12	6	4	0	2	6	3	2	4	0	6	3	-2					
PARMA	16	13	6	4	3	17	12	4	2	1	8	4	2	2	2	9	8	-4					
GENOA	15	13	4	7	2	15	12	3	4	0	10	3	1	3	2	5	9	-5					
TORINO	13	13	4	5	4	13	12	3	3	0	7	2	1	2	4	6	10	-6					
LAZIO	13	13	2	9	2	12	11	1	6	0	9	7	1	3	2	3	4	-7					
NAPOLI	13	13	4	5	4	12	14	4	1	2	10	0	4	2	2	4	-7						
ROMA*	12	12	5	2	5	19	16	6	1	0	16	2	0	1	5	3	14	-6					
ATALANTA	12	13	3	6	4	12	16	3	2	1	6	4	0	4	3	6	12	-7					
BARI	12	13	3	6	4	16	17	3	4	0	12	5	0	2	4	4	12	-8					
PISA*	11	12	5	1	6	17	21	4	1	2	10	8	1	0	4	7	13	-8					
LECCE	11	13	3	5	5	6	12	3	2	1	5	1	0	3	4	1	11	-8					
FIorentina	10	13	2	6	5	16	18	1	4	1	8	7	1	2	4	8	11	-9					
CESENA	8	13	2	4	7	14	26	1	3	2	9	12	1	1	5	5	14	-11					
BOLOGNA	8	13	2	4	7	10	16	2	2	3	6	5	0	2	4	4	11	-12					
CAGLIARI	6	13	1	4	8	7	19	0	3	3	2	7	1	1	5	5	12	-13					

*MILAN, PISA, ROMA e SAMPDORIA una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti viene conte (1) Media Inglese; (2) Differenza reti; (3) Maggior numero di reti fatte; (4) Ordine alfabetico

CANNONIERI
8 reti Ciochi (Cesena), Matthaus (Inter), Piovanello (Pisa), Melli (Parma) nella foto
7 reti Padovano (Pisa), Baggio (Juventus)
6 reti Joao Paulo (Bari), Klinsmann e Serena (Inter), e Voeller (Roma)
5 reti Evar (Atalanta), Van Basten (Milan)
4 reti Kubik (Fiorentina), Aguilera (Genoa), Schillaci (Juventus), Careca e Incocciati (Napoli), Riedle e Sosa (Lazio), Carnevale (Roma), Mancini e Viali (Sampdoria)

PROSSIMO TURNO
Domenica 23 il campionato riposa. Riprenderà domenica 30 ore 14.30 con:
ATALANTA-ROMA
CAGLIARI-GENOA
CESENA-NAPOLI
FIorentina-BOLOGNA
LAZIO-PISA
LECCE-BARI
MILAN-JUVENTUS
SAMPDORIA-INTER
TORINO-PARMA

TOTOCALCIO
Prossima schedina
ATALANTA-ROMA
CAGLIARI-GENOA
CESENA-NAPOLI
FIorentina-BOLOGNA
LAZIO-PISA
LECCE-BARI
MILAN-JUVENTUS
SAMPDORIA-INTER
TORINO-PARMA
BARLETTA-MESSINA
UDINESE-VERONA
TRENTO-CASALE
MONOPOLI-PALERMO